

Piazzale Roma Ondata di polemiche per il via libera al raddoppio dell'hotel Santa Chiara

Park sotterraneo, levata di scudi «Il sindaco fermi quel progetto»

Dazzo: «Aspettiamo dal 1954, lavoreremo con tutte le garanzie»



Dall'alto Piazzale Roma con l'albergo Santa Chiara e il ponte della Costituzione

VENEZIA - Municipalità sulle barricate contro il raddoppio dell'hotel Santa Chiara e la costruzione del garage sotterraneo così a ridosso del ponte di Calatrava. Il presidente Enzo Castelli convoca il direttore del Suap per avere spiegazioni sul via libera. Il vicepresidente si appella al sindaco perché fermi il permesso. E c'è anche chi, tra i consiglieri, grida all'illegittimità dell'autorizzazione. La preoccupazione è che l'idea di pedonalizzare piazzale Roma finisca in un nulla di fatto con l'hotel Santa Chiara che apre le porte alla possibilità di fare park sotto terra, come altri privati chiedono. «Il garage sotterraneo è un pericolo per la stabilità del ponte della Costituzione», tuona il vicepresidente Fabrizio Reberschegg. Non calmano le acque nemmeno le rassicurazioni di Elio Dazzo, proprietario del Santa Chiara. «I lavori saranno fatti a regola d'arte — assicura — è dal 1954 che aspettiamo di poter aprire i cantieri, adesso inizia il vero lavoro». Geologi e inge-

gnieri seguiranno l'intervento e affiancheranno i progettisti. «Rassicuriamo tutti - dice Dazzo - lavoreremo nel massimo rispetto di norme e territorio». L'obiettivo dell'albergatore è aprire presto il cantiere e chiuderlo molto prima della scadenza indicata dal permesso del Suap, ossia entro il 2014.

A chiedere di fermare tutto oltre alla Municipalità di Venezia, ci sono però anche parte della giunta e diversi consiglieri comunali di maggioranza. «Chiederò chiarimenti - dice la consigliera municipale del Pd Marina Dragotto - questo permesso viola le norme». Il nuovo regolamento urbanistico con l'emendamento che apre agli scavi in piazzale Roma è stato adottato ma non è ancora in vigore e in questo momento il Comune sta rispondendo alle osservazioni presentate. «Vuol dire - spiega Dragotto - che siamo in una fase di passaggio da una norma ad un'altra, siamo in regime di salvaguardia e vale la regola più restrittiva». In piazzale Ro-

ma dunque non si potrebbe, a detta della consigliera, scavare. Inoltre, al via libera mancherebbe il sì di Urbanistica. Si tratta di questioni tecniche che la Municipalità promette di utilizzare per bloccare i progetti di Dazzo. Intanto, Enzo Castelli, presidente della Municipalità, ha convocato per martedì 13 alle 17 il direttore del Suap perché spieghi ai capigruppo il perché dell'okay. «Abbiamo seguito le norme - risponde a distanza l'assessore al commercio Giuseppe Bortolussi - e secondo le leggi in vigore non si poteva fare altrimenti». L'autorizzazione al Santa Chiara sarebbe quindi un atto dovuto. «Confidiamo che sindaco, giunta e consiglio comunale blocchino l'autorizzazione», dice Reberschegg, «e che riparta il dibattito sulla riorganizzazione di piazzale Roma, Tronchetto, Marittima e stazione dei treni».

Nel mezzo di questa bufera politica, a dare rassicurazioni è il collaudatore del ponte della Costituzione, l'ingegnere Enzo Siviero, che pure non entra nel

merito delle scelte. «Se il lavoro è fatto bene - dice - non ci sono problemi». Di solito, spiega l'ingegnere, i garage meccanici come quello proposto da Dazzo sono composti da una scatola infilata nello scavo e le fondamenta non ne risentono. «Bisogna investire molto però sui monitoraggi prima, durante e dopo i lavori», aggiunge, «e suggerirei che ci fosse un esperto super partes a controllare, perché interventi di questo tipo hanno bisogno del massimo delle verifiche».

Gloria Bertasi

